



INAPP NEWS

LA NEWSLETTER DELL'INAPP
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI
DELLE POLITICHE PUBBLICHE

ECONOMIA SOCIALE PER GENERARE COESIONE E SVILUPPO

DUE GIORNATE DI ANALISI E CONFRONTO SUL TEMA



**VIOLENZA DI GENERE
NEI LUOGHI DI LAVORO**

**AREE INTERNE
E SMART WORKING**

INAPP IN FIERA

PRIMO PIANO

3

ECONOMIA SOCIALE PER GENERARE COESIONE E SVILUPPO

Due giornate di analisi e confronto sul tema

LE ALTRE NOTIZIE

8

VIOLENZA DI GENERE

Consapevolezza e prevenzione nei luoghi di lavoro

9

IN AGENDA A DICEMBRE

Riflettori su ricerca, innovazione e politiche per lo sviluppo

L'INTERVISTA

10

AREE INTERNE E SMART WORKING

Il potenziale che rischiamo di perdere

L'EVENTO

12

INAPP IN FIERA

Tante tappe da Nord a Sud del Paese

14

DA LEGGERE

16

SOCIAL

ECONOMIA SOCIALE PER GENERARE COESIONE E SVILUPPO

DUE GIORNATE DI ANALISI E CONFRONTO SUL TEMA

Sono 11,5 milioni le persone che lavorano nel campo dell'Economia sociale, un settore che nel nostro Paese conta 1,5 milioni di addetti e 4,6 milioni di volontari. Numeri che confermano il ruolo strategico di questo comparto al quale sono state dedicate due giornate di approfondimento e di confronto fra esperti, referenti istituzionali e rappresentanti delle organizzazioni coinvolte. La Conferenza, intitolata *Il Fattore Economia Sociale*, promossa dall'Inapp in collaborazione con *Sapienza Università di Roma* e *Consorzio Idee in Rete*, si è svolta il 20 e 21 novembre rispettivamente nell'Auditorium dell'Istituto e presso il Centro congressi dell'Ateneo.

Con un ricchissimo programma articolato in 10 sessioni tematiche, la partecipazione di più di 60 esperti e più di 100 iscrizioni in presenza e online, l'iniziativa, giunta alla seconda edizione, ha preso luogo pochi giorni dopo la presentazione del *Piano d'Azione nazionale dell'economia sociale*, predisposto dal Governo italiano in attuazione della *Raccomandazione del Consiglio UE del 27 novembre 2023* e sottoposto a consultazione pubblica da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Il piano mira a rafforzare le politiche a supporto dell'economia sociale riconoscendone il ruolo strategico, nel promuovere l'innovazione e migliorare l'accesso a risorse finanziarie integrandola nelle politiche locali e regionali.



I lavori del convegno sono stati introdotti da Antonello Scialdone, responsabile della [Struttura Economia civile](#) dell'Inapp e coordinatore scientifico dell'iniziativa con Andrea Ciarini, direttore *Master in Terzo Settore, Innovazione sociale e Governance dei Sistemi locali di welfare* della Sapienza. A seguire quattro sessioni tematiche e una tavola rotonda.

I due panel della mattinata, dal titolo evocativo *Dall'economia degli scarti alla fioritura umana e Sociale e solidale. L'intrapresa che serve e il sogno di un diverso sistema produttivo*, sono stati moderati da accademici componenti del Comitato scientifico della rivista scientifica dell'Inapp [Sinappsi](#), Leonardo Becchetti (Università Tor Vergata) e Giuseppe Croce (Sapienza Università di Roma). La sessione pomeridiana è stata aperta dal presidente Inapp Natale Forlani, il quale ha sottolineato la centralità del tema ricordando la necessità di "ripensare l'economia civile nella funzione di innovazione sociale" e di governance funzionali più che istituzionali a cui l'Ente di ricerca può offrire un contributo. A seguire due moduli tematici, il primo sull'evoluzione del Terzo settore in Italia, il secondo con un focus sugli attori dell'economia sociale e le infrastrutture cognitive, coordinati rispettivamente da Maria Grazia Galantino (Sapienza Università di Roma) e Andrea Ricci (responsabile [Struttura Imprese, Transizioni e Sviluppo del Mezzogiorno](#) dell'Inapp). La prima giornata quindi si è conclusa con la tavola rotonda *Di quale coesione ha bisogno l'Europa?* moderata da Mario Ciampi, vicecapo Gabinetto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy oltre che componente del Comitato scientifico di Sinappsi.



La mattinata seguente è stata aperta, fra gli altri, dal saluto di Lorian Bigi, direttore generale Inapp, a cui sono seguiti due panel: *Partecipare e monitorare* e *Chi ha paura della co-programmazione?* moderati rispettivamente da Sabina Polidori (Inapp) e da Pierciro Galeone (Fondazione Ifel). Subito dopo l'intervento di Lucia Albano, sottosegretario del Ministero dell'Economia e delle Finanze, la quale ha ricordato il notevole interesse suscitato dalla consultazione pubblica sul Piano d'Azione nazionale dell'economia sociale per la quale sono pervenuti oltre 100 contributi, si sono alternati al tavolo diversi *stakeholder* e Andrea Battistoni, portavoce del presidente Inapp, che ha fatto riferimento agli ambiti sui quali l'Istituto può offrire un apporto scientifico per la valutazione. Ricche di stimoli anche le due

sessioni pomeridiane moderate da Giovanna Giuliano (Inapp) e da Andrea Ciarini dal titolo *Nei cantieri delle politiche pubbliche: quali sostegni per l'Impresa sociale e Inclusionione lavorativa tra responsabilità sociale d'Impresa e sostenibilità*.



La conferenza ha costituito un momento di confronto strategico per analizzare lo stato dell'arte di un settore economico di primaria importanza. In Italia l'economia sociale annovera circa 400 mila organizzazioni, che rappresentano l'8% delle unità dell'economia privata. Le attività si articolano in un ampio ventaglio di ambiti: dalle iniziative artistiche, sportive e culturali (58%) ai servizi sanitari e socioassistenziali (11,8%), che da soli assorbono oltre un terzo dell'occupazione complessiva. Particolarmente dinamico il comparto della cooperazione sociale, che nell'ultimo quinquennio ha registrato una crescita degli addetti pari al 5%. Anche nell'ambito europeo i dati sono molto significativi e confermano l'esistenza di un ecosistema fondamentale quale leva di sviluppo sostenibile e inclusivo. Come sottolineato da Antonello Scialdone, l'Inapp ha già realizzato ricerche ed interventi specifici sul tema da un ventennio, ed oggi può mettere a disposizione di istituzioni e comunità attività specializzate, tenuto conto in particolare del fatto che "il nostro è l'unico ente di ricerca a cui l'ordinamento ascrive una funzione peculiare di studio e valutazione in materia di terzo settore (d.lgs. n. 150/2015, art.10 comma 2 lett. C)".

PIANO D'AZIONE PER L'ECONOMIA SOCIALE

IN SINTESI



Insieme di enti privati - cooperative, mutue, associazioni, fondazioni, imprese sociali - che perseguono finalità sociali e ambientali, reinvestono gli utili e adottano forme di governance partecipativa e democratica.



PERCHÉ UN PIANO ORA?

Rafforzare e far crescere l'economia sociale in Italia, valorizzando il modello nazionale attuando la Raccomandazione UE del **27 novembre 2023**.



CONTESTO EUROPEO E INTERNAZIONALE

Piano d'azione UE 2021-2031 (60 azioni)
Strategia industriale UE
Raccomandazioni OIL, OCSE e ONU

LEVA DI SVILUPPO SOSTENIBILE E INCLUSIVO



QUADRO GIURIDICO ITALIANO

ETS, imprese sociali, cooperative sociali, mutue, enti sportivi dilettantistici, fondazioni bancarie e di matrice religiosa.



4 LEVE STRATEGICHE

Coordinamento istituzionale e governance

Regimi di aiuto e fiscalità dedicata



Misure di sistema e incentivi settoriali

Politiche di coesione e sviluppo territoriale

STRUMENTI OPERATIVI



Appalti e partenariati

Diffondere appalti pubblici sostenibili, clausole sociali e partenariati pubblico-privato, favorendo collaborazioni tra economia sociale e imprese tradizionali.

Finanza e risorse

Potenziamento del Fondo di garanzia PMI, strumenti come rating sociale e social bond, valorizzazione della filantropia e del patrimonio immobiliare per finalità sociali.

Formazione, ricerca e comunicazione

Inserire l'economia sociale in scuola e università, formare la PA, sostenere ricerca e campagne di sensibilizzazione rivolte a cittadini e imprese.

GOVERNANCE E MONITORAGGIO



Piano decennale con revisione a 5 anni



Struttura MEF dedicata e organismo consultivo



Monitoraggio su dati quantitativi/qualitativi e valutazione impatto sociale



“

L'Italia si conferma tra i Paesi europei più avanzati nel riconoscere l'economia sociale come leva strategica capace di coniugare sviluppo economico e benessere collettivo e il Piano d'azione predisposto dal Governo va in questa direzione.

Il nostro Istituto con i suoi ricercatori e la sua struttura può garantire il necessario supporto nel monitoraggio e nella valutazione delle politiche pubbliche assicurando una produzione sistematica di indicatori qualitativi e quantitativi, di analisi comparate e di rapporti valutativi.

Un supporto che diventa tanto più strategico in relazione al nuovo quadro finanziario europeo 2028-2034.

NATALE FORLANI

”

Per approfondire

[Consulta le slide dei relatori](#)

A.T.

VIOLENZA DI GENERE

CONSAPEVOLEZZA E PREVENZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO

“La violenza è un qualcosa anche di molto sottile, che serpeggia nella quotidianità. Sono parole usate in un certo modo, sono sguardi rivolti in un certo modo, sono il disagio che si crea nel contesto lavorativo e che porta ad isolare o auto-isolarsi”. La consapevolezza e la formazione hanno quindi un ruolo importante sia per le persone che per le amministrazioni che devono riconoscerla e contrastarla. Lo ha ricordato Lorianò Bigi, direttore generale dell’Inapp, aprendo i lavori del seminario formativo *La violenza di genere, tra consapevolezza e prevenzione sui luoghi di lavoro. Il contributo del Comitato Unico di Garanzia* promosso dal CUG (Comitato Unico di Garanzia) dell’Istituto recentemente rinnovato. L’appuntamento si colloca, non a caso, nella settimana del 25 novembre in cui ricade lo ricordiamo, la Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne, violenza che è purtroppo ancora tristemente al centro delle cronache per femminicidi e aggressioni. L’evento ha visto la [partecipazione di diverse ricercatrici e ricercatori](#) Inapp e Istat che hanno presentato dati estratti da diverse indagini riferite al tema. Le evidenze non sono incoraggianti perché, se da un lato aumenta la consapevolezza tra le donne che le violenze subite siano un reato, le denunce restano basse, così come la fiducia nelle forze dell’ordine. Allarmante è soprattutto l’aumento tra le giovani generazioni degli episodi di violenza, e preoccupante è il permanere di stereotipi di genere quali quelli legati, ad esempio, al modo di vestirsi, che mostrano un’alta percentuale di ragazzi tra i 14-19 anni che attribuisce parte della responsabilità della violenza alle stesse vittime. Situazione ancora più preoccupante se si parla di situazioni di estrema fragilità, come quella di donne detenute o vittime di tratta. Tra le motivazioni, oltre a retaggi culturali, pesa la scarsa formazione sul tema nelle scuole, nei luoghi di lavoro e negli spazi sociali.



Un ruolo importante, per lo meno nell’ambito del pubblico impiego, lo ricopre proprio il CUG, come ha ricordato Antonella Ninci coordinatrice della rete nazionale, che ha evidenziato il ruolo strategico di questi organismi nella prevenzione delle molestie e delle violenze nei luoghi di lavoro, richiamandone le basi normative che ne hanno sancito la funzione, rafforzando parimenti l’obbligo per le amministrazioni di garantire ambienti improntati al benessere organizzativo e liberi da ogni forma di molestia fisica o psicologica.

L’incontro è stato un’occasione per presentare il percorso formativo rivolto al personale dell’Istituto che si svolgerà prossimamente: “Abbiamo fortemente voluto questo evento come occasione per avviare un percorso di consapevolezza e prevenzione”, ha sottolineato Monica Esposito, la Presidente del [CUG Inapp](#) recentemente rinnovato. L’iniziativa si inserisce nel Piano per la formazione del personale 2025 e nel quadro delle azioni positive approvate dall’Istituto nell’ambito del [PIAO Inapp 2025](#).

V.C.

IN AGENDA A DICEMBRE

RIFLETTORI SU RICERCA, INNOVAZIONE E POLITICHE PER LO SVILUPPO

Nel mese di dicembre Inapp prosegue il proprio impegno nella diffusione di conoscenza e nel supporto alle politiche pubbliche attraverso un ampio programma di iniziative.

Di seguito una selezione degli eventi in programma.

2 dicembre – Il progetto EULEP: Intelligenza Artificiale, Realtà Virtuale e Innovazione Sociale

L'incontro, rivolto a educatori, formatori, ricercatori e rappresentanti del mondo produttivo, offre un confronto sulle potenzialità delle nuove tecnologie per l'inclusione, l'occupazione e la sostenibilità.

2 dicembre – Politiche di sostegno alla creazione d'impresa

Il seminario presenta i risultati del progetto di ricerca Inapp PTA 2023–2025 approfondendo il ruolo dei programmi pubblici e delle misure di accompagnamento nel favorire la nascita e la sostenibilità delle imprese, con un'attenzione specifica ai divari territoriali e settoriali.

3, 10 e 11 dicembre – Assistenza tecnica per i progetti Erasmus+ VET (Call 2025)

Un ciclo di seminari per fornire indicazioni operative sulla gestione dei progetti accreditati Erasmus+ nell'ambito VET. Lo streaming è riservato agli organismi accreditati, mentre la registrazione sarà resa disponibile sul canale YouTube dell'Agenzia.

4 dicembre – I Rapporti sulla situazione del personale maschile e femminile

Il convegno presenta le analisi nazionali sui dati forniti dalle imprese, nel quadro delle disposizioni della Legge 162/2021 e delle attività realizzate con il Ministero del Lavoro e Inapp.

10 dicembre – Oltre l'apertura: gli Open data plasmano la società

L'evento vuole essere un'occasione di confronto e scambio di buone pratiche sulla creazione di ambienti basati su *Linked open data* e il web semantico.

11 dicembre – Connettere per comprendere: l'Atlante come quadro integrato per l'analisi del lavoro

Il workshop approfondisce modelli di analisi integrata capaci di combinare dati quantitativi e rappresentazione dinamica dei fenomeni del lavoro. Saranno presentati cantieri di ricerca esplorativa e casi applicativi dell'Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni, con il contributo di diversi *stakeholder*.

12 – 17 e 19 Dicembre – Infoday Erasmus+

Un ciclo di webinar destinato a fornire indicazioni volte ad agevolare la presentazione delle candidature nel settore dell'Istruzione e Formazione Professionale (VET), in vista della prossima scadenza dell'Invito a presentare proposte 2026.

17 dicembre – Gender Policy Report 2025

Il gruppo di ricerca Inapp *Analisi di genere del mercato del lavoro e delle politiche pubbliche* presenta il Gender Policy Report 2025, che offre un quadro aggiornato su uguaglianza di genere, dinamiche del mercato del lavoro e politiche attivate.



Scopri tutti gli appuntamenti dell'Istituto e scarica i materiali disponibili nel **CALENDARIO INAPP**.

AREE INTERNE E SMART WORKING

IL POTENZIALE CHE RISCHIAMO DI PERDERE

Lavoro a distanza e Aree Interne italiane, una relazione complessa e ambivalente. Se da un lato lo smart working può agire infatti come dispositivo di potenziale rigenerazione di territori a bassa densità abitativa ed essere una leva per il ripopolamento di aree periferiche del Paese, dall'altro rischia però di rafforzare le asimmetrie territoriali esistenti se non accompagnato da adeguate politiche di supporto, servizi di prossimità e infrastrutture abilitanti. Aspetti che sono stati affrontati nel recente volume *Territori disuguali e lavoro a distanza: le sfide delle Aree Interne* pubblicato nella collana Inapp Paper dell'Istituto.

Abbiamo chiesto ai ricercatori Inapp e curatori del volume, Rosita Zucaro e Filippo Tantillo di approfondire alcune delle principali evidenze che emergono e le possibili soluzioni.

Smart working sì o no? È finito, secondo la ricerca, il “mito” del connubio tra lavoro a distanza e piccoli borghi italiani dove si vivrebbe meglio dei grandi agglomerati urbani? Quali sono i dati più significativi che descrivono la situazione?

Innanzitutto, come emerge sia da questo studio che da quello precedente *Iper-luoghi e spazi di interazione: lo smart working nelle aree interne* (di cui si è parlato anche in occasione della seconda edizione di SWAI, giornate di lavori sul tema ideate dall'*Osservatorio nazionale sull'impatto delle forme di lavoro a distanza sulle aree interne*, [qui l'evento](#) e [i materiali](#) n.d.a) è opportuno distinguere tra le varie forme di lavoro a distanza, dal lavoro da remoto allo smart working, ossia la modalità ibrida che rimane la più diffusa, e il fenomeno del nomadismo digitale. Dalle nostre ricerche, il dato che emerge chiaramente è che non si tratta di un connubio finito, quello tra lo smart working e le aree interne; tutt'altro, è un'opportunità da costruire, una possibilità strategica, non un automatismo. Il “mito del trasferimento nei piccoli borghi” si scontra con i substrati delle realtà territoriali, dove emergono infrastrutture fragili, servizi insufficienti, scarsa digitalizzazione e criticità strutturali del sistema produttivo. Ad emergere è la necessità di politiche che rendano quei territori davvero abitabili e invito a leggere quest'ultimo rapporto per sciogliere alcuni nodi e trovare chiavi su cui lavorare.



Un aspetto centrale riguarda il legame tra lavoro da remoto e carichi di cura. Le donne delle Aree Interne in particolare sembrano sperimentare una doppia vulnerabilità: minore accesso al lavoro remoto e maggior peso delle responsabilità familiari. Quali criticità, con particolare riguardo al genere, si rilevano e quali le possibili soluzioni?

Il tempo dedicato alla cura informale continua a essere uno dei fattori che rendono difficile infrangere il soffitto di cristallo e, nelle Aree Interne, si combina con veri e propri *sticky floors* territoriali. Queste barriere generano per le lavoratrici un doppio svantaggio – geografico e di genere – che ne limita le opportunità professionali e la stessa capacità di scelta. Anche quando accedono allo smart working, la scarsità di servizi e di reti di supporto alla cura riduce l'autonomia e può produrre un sovraccarico lavorativo molto intenso, accentuato dalla sovrapposizione tra spazi di vita e spazi di lavoro. Perché il lavoro agile diventi una leva di equilibrio tra vita e lavoro servono politiche integrate e interventi di innovazione sociale: servizi di prossimità più forti, infrastrutture adeguate e modelli di flessibilità progettati per superare – e non amplificare – le asimmetrie stratificate nel nostro sistema Paese.

L'eterogeneità tra centro e aree interne incide anche sulle opportunità dei giovani, a partire dalle possibilità formative e la possibilità di "smart training", il tirocinio svolto da remoto che nasce e prende piede durante il periodo pandemico. Quali sono le difficoltà principali dal punto di vista dei giovani, secondo l'indagine?

In termini generali, tutti gli indicatori individuati dalla [Strategia nazionale delle Aree interne](#) confermano una situazione di svantaggio sostanziale dei giovani che vivono in queste aree rispetto ai loro coetanei di città. Lo svantaggio riguarda l'accesso tanto al sistema formativo (scarsità e lontananza delle scuole), quanto al mondo del lavoro, con una più diffusa carenza di opportunità. Anche le difficoltà di accesso alla casa e alle attività sociali, che emergono diffusamente



dall'ormai notevole corpus di studi sull'argomento, si sommano a questi svantaggi nel delineare un quadro nel quale i giovani delle aree interne incontrano più gravi difficoltà nel costruire percorsi di autonomizzazione dalle famiglie originarie. Durante la pandemia si è provato a risolvere parte di questi problemi attraverso la formazione a distanza, ma subito dopo la fine dell'emergenza, come mostra l'indagine, il contratto di tirocinio in modalità smart ha subito una restrizione notevole, perché molte regioni italiane hanno deciso di non riattivarlo. La motivazione sta soprattutto nella difficoltà di creare un contatto stabile e continuativo tra il tutor del soggetto ospitante e il tirocinante, elemento considerato centrale per poter anche valutare il raggiungimento degli obiettivi della formazione. Questo nelle aree interne avviene per la mancanza o l'insufficiente copertura della rete internet e per la carenza di servizi, in primis i trasporti, che non facilitano lo spostamento né degli studenti né dei tirocinanti, qualora il tirocinio venga attivato nella modalità ibrida, ovvero parte in presenza e in parte da remoto.

In conclusione, come possiamo evitare di perdere il capitale di opportunità che il lavoro da remoto può rappresentare?

La possibilità del lavorare da remoto è stata colta da subito come una reale opportunità, non dappertutto ma specialmente in quelle aree interne caratterizzate dalla presenza di una larga fascia di popolazione che lavora nei servizi, e contemporaneamente non troppo distanti dai centri urbani; quindi, dove già esiste un pendolarismo verso il polo urbano (o produttivo) più vicino. I seminari che sono stati organizzati durante l'attività di ricerca condivisa con il Centro ARIA dell'Università del Molise, hanno restituito un quadro in fermento, con molte iniziative a livello locale, promosse dalle pubbliche amministrazioni, dal sistema delle imprese, dall'associazionismo locale, che vanno proprio nella direzione di sperimentare e capire a quali condizioni lo smart working può essere un volano per attrarre nuovi abitanti in queste aree, che è l'obiettivo ultimo che si pone il nuovo Piano Strategico per le Aree interne.

V.C.

Territori diseguali e lavoro a distanza. Le sfide delle aree interne

Il volume approfondisce le implicazioni del lavoro da remoto nei contesti delle Aree interne italiane, indagando il rapporto tra digitalizzazione, coesione e sviluppo locale. Un contributo per comprendere come la triplice transizione, con particolare riguardo a quella digitale, e l'organizzazione flessibile del lavoro possano incidere sulle dinamiche di riequilibrio demografico e sostenibilità delle aree più remote del Paese, mutando il rapporto tra la persona che lavora e il territorio.



INAPP IN FIERA

TANTE TAPPE DA NORD A SUD DEL PAESE



Nel mese di novembre l'Inapp ha partecipato a numerosi appuntamenti dedicati all'orientamento, confermando il proprio ruolo di riferimento nei temi dell'istruzione, della formazione e delle competenze. Una presenza articolata da Nord a Sud, caratterizzata da workshop, spazi espositivi e attività rivolte a studenti, famiglie, docenti, operatori e stakeholder.

Nelle pagine web dedicate a ciascun evento sono disponibili i materiali presentati.

◆ **OrientaSud (Napoli, 5–7 novembre)**

La ventiseiesima edizione della fiera ha aperto il calendario con un'ampia partecipazione di studenti degli ultimi anni delle scuole superiori, neodiplomati e giovani in cerca di opportunità formative e professionali.

L'Inapp è intervenuto con un proprio stand e tre workshop dedicati a temi chiave per l'orientamento e la mobilità europea:

- *EQF, Europass – Gli strumenti e i programmi per la mobilità europea e la trasparenza delle competenze*, rivolto a operatori dell'istruzione e della formazione e agli studenti, con una panoramica sul funzionamento degli strumenti in Italia e in Europa.
- *ReferNet Italy. Orientamento e informazione sulla Istruzione e Formazione Professionale (VET) in Europa*, con la presentazione delle principali attività della rete europea.
- *Università e ITS Academy: quando la flessibilità incontra l'alta formazione*, un approfondimento sulle nuove opportunità formative e sulla crescente personalizzazione dei percorsi.

◆ Festival Orientamenti (Genova, 18–21 novembre)

Il Festival ha coinvolto studenti, docenti e famiglie attraverso incontri, laboratori e iniziative dedicate alla scelta dei percorsi di studio e all'ingresso nel mondo del lavoro.

L'Inapp, presente all'interno dello spazio espositivo condiviso con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, ha organizzato il workshop *Percorsi flessibili nell'Università e nelle ITS Academy: un'opportunità per l'alta formazione*, dedicato all'evoluzione dei modelli formativi e all'integrazione tra sistemi.



◆ JOB&Orienta (Verona, 26–29 novembre)

A chiudere il mese, l'edizione 2024 del JOB&Orienta, tre giorni di eventi dedicati a scuola, formazione e lavoro, con un ampio afflusso di pubblico. Allo stand istituzionale, l'Inapp ha offerto informazioni, materiali e un articolato programma di workshop e laboratori:

- *Premio europeo per l'insegnamento innovativo (EITA) e Label europeo delle lingue (ELL)*, dedicato alla valorizzazione di pratiche didattiche innovative sviluppate nell'ambito dei progetti Erasmus+.
- *ReferNet Italy. Orientamento e informazione sulla Istruzione e Formazione Professionale (VET) in Europa*, con la presentazione delle attività della rete.
- *Eurodesk*, che ha illustrato le iniziative della rete europea a sostegno della mobilità giovanile per studio, tirocinio, lavoro e volontariato, con particolare attenzione ai giovani non inseriti in associazioni o organizzazioni.
- *Qualità e flessibilità nell'alta formazione: Università e ITS Academy verso nuovi modelli di apprendimento*, un confronto su come innovare i sistemi formativi mantenendo elevati standard di valore e competenza.
- *Orientarsi con l'Atlante: imparare a leggere il lavoro per progettare il proprio futuro*, laboratorio interattivo per docenti e studenti dedicato all'esplorazione dell'Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni.
- *EQF, Europass, microcredenziali e piattaforme europee per l'apprendimento permanente*, un approfondimento sul ruolo strategico delle microcredenziali nel favorire l'accesso alla formazione per lavoratori in transizione, disoccupati e persone inattive, con particolare attenzione ai temi della qualità, dell'accREDITamento e dell'interoperabilità delle piattaforme digitali come il Portale Europass.

V.O





Platform work e crisi del lavoro salariato. Genesi, identità, caratteristiche e varietà del capitalismo di piattaforma

INAPP, DE MINICIS MASSIMO, DELLA RATTA-RINALDI FRANCESCA

Roma, Inapp, 2025 (*Inapp Report*, n. 64)

Il report analizza il fenomeno del lavoro tramite piattaforme digitali e il suo impatto sulla trasformazione del lavoro salariato. Studiando sia la letteratura internazionale sia evidenze empiriche italiane, mostra come le piattaforme non siano solo strumenti di intermediazione ma vere e proprie infrastrutture produttive governate da algoritmi, capaci di organizzare, controllare e valutare il lavoro. Il report conclude sottolineando che la “piattaformizzazione” del lavoro sta ridefinendo le relazioni industriali, perché nello scenario delle tutele non ci sono più solo lavoratori, imprese e istituzioni, ma anche l’algoritmo. Per questo, regolazione e contrattazione collettiva devono evolversi per garantire condizioni eque e trasparenti nell’era digitale.



Garantire i diritti dei bambini e degli adolescenti attraverso i LEP: quadro normativo, criticità e prospettive

BALDASSARRE LAURA, DI IORIO TIZIANA, GIULIANO GIOVANNA ASSUNTA, PORCARELLI CRISTIANA, VIVALDI VERA PALOMA

Roma, Inapp, 2025 (*Inapp Paper*, n. 60)

Il contributo analizza il quadro normativo, le criticità e le prospettive dei Livelli essenziali delle prestazioni (LEP) in Italia, con particolare riferimento ai diritti dei bambini e degli adolescenti. L’obiettivo è duplice: rafforzare un approccio sistemico e strutturato ai LEP e promuovere un effettivo mainstreaming dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, in un’ottica intersettoriale e partecipata. Nel lavoro si presenta una panoramica aggiornata seppur non esaustiva sulla situazione nazionale, confrontandola con il contesto europeo e valorizzando le principali pratiche adottate negli ultimi dieci anni. L’analisi si basa sulle indicazioni internazionali ed europee, sulla normativa vigente e sulle pratiche già attuate e monitorate, in particolare dal Comitato per la determinazione dei Livelli essenziali delle prestazioni (CLEP), e tiene conto degli strumenti programmatori come i Piani infanzia e la *Child Guarantee*. Ulteriore approfondimento è fornito dalle interviste in profondità ai principali stakeholder nazionali.



Demografia e occupazione. La sostenibilità delle Casse di previdenza ex D.Lgs. n. 509/1994 e D.Lgs. n. 103/1996

DEIDDA MASSIMILIANO, CENTRA MARCO

Roma, Inapp (*Working paper*, n. 147)

Lo studio esamina i fattori che possono compromettere l’equilibrio finanziario e la sostenibilità futura degli Enti e delle Casse previdenziali privatizzate, mettendoli in relazione con le trasformazioni del mercato del lavoro, i trend demografici e le possibili disuguaglianze generazionali e di genere. La ricerca si sviluppa dapprima attraverso l’analisi delle fonti statistiche disponibili, allo scopo di individuare un “tasso di occupazione prospettico” confrontabile con quello riferito alle professioni degli iscritti, utilizzando principalmente l’Indagine Istat sulle Forze di Lavoro, pur con il limite di non riuscire ad attribuire la professione ai non occupati. Successivamente, i dati occupazionali sono stati associati alle categorie professionali degli iscritti tramite i codici CP Istat-Inapp 2021, permettendo di ricostruire la distribuzione degli occupati per età e professione e il loro andamento nel tempo. Il risultato complessivo dell’analisi è la costruzione di scenari previsionali utili al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la Vigilanza sugli Enti, a supporto del parere obbligatorio previsto dalla legge, in coordinamento con le valutazioni di altri organismi di controllo.



Politiche di sostegno alla creazione di nuova impresa: analisi, valutazione e proposte

PEDONE ALESSANDRA, BARRICELLI DOMENICO

Roma, Inapp, 2025 (Working paper, n. 146)

Il working paper si propone di analizzare le politiche di sostegno alla creazione di nuova impresa, con particolare attenzione alle misure di accompagnamento allo start up e alla valutazione delle loro ricadute sistemiche. La ricerca integra un'analisi quali-quantitativa di fonti secondarie e dati primari raccolti attraverso interviste a stakeholder chiave dell'ecosistema imprenditoriale italiano. I risultati mettono in evidenza criticità legate alla frammentazione delle misure, ai divari territoriali e alle carenze di competenze, ma anche potenzialità e buone pratiche in termini di accompagnamento, governance multilivello e capacità di innovazione. Il paper si conclude con una serie di proposte di policy volte a rafforzare il sistema nazionale di supporto all'imprenditorialità in chiave inclusiva e resiliente.



Tirocini extracurricolari e imprese: una questione di qualità

CANAL TIZIANA, DONÀ SILVIA, IUZZOLINO GIUSEPPE, LUPPI MATTEO

Roma, Inapp, 2025 (Working paper, n. 145)

Il tirocinio extracurricolare rappresenta uno strumento formativo importante per favorire l'ingresso nel mercato del lavoro, ma negli anni è stato spesso impiegato in modo improprio, compromettendone utilità ed efficacia. Per questo, a livello europeo e nazionale sono stati introdotti interventi normativi volti a garantirne un uso corretto e standard qualitativi adeguati. Lo studio, dopo aver ricostruito il quadro normativo, analizza l'andamento dei tirocini extracurricolari nel periodo 2019-2022, esaminandone caratteristiche, qualità ed esiti occupazionali sulla base delle banche dati delle Comunicazioni Obbligatorie e della V indagine Inapp sulla Qualità del Lavoro. I risultati mostrano che i tirocini con maggiore efficacia occupazionale riguardano soprattutto giovani con livelli di istruzione elevati, profili professionali medio-alti e percorsi che si trasformano in rapporti di lavoro presso lo stesso ente ospitante. Le analisi evidenziano inoltre che tali tirocini si svolgono più frequentemente in imprese di grandi dimensioni, con più sedi e dotate di una gestione strutturata delle risorse umane.



Technological path-dependency in AI adoption: evidence from Italian firms

BRUNETTI IRENE, DUGHERA STEFANO, RICCI ANDREA

Roma, Inapp, 2025 (Working paper, n.144)

I precedenti investimenti in tecnologie digitali avanzate favoriscono l'adozione dell'intelligenza artificiale. Tuttavia, l'IA si integra in modo diverso tra le varie tecnologie a seconda delle relazioni già esistenti tra esseri umani e tecnologia. Combinata con la robotica, l'IA tende a rafforzare la sostituzione del lavoro umano; associata invece a tecnologie informatiche avanzate (AIT), come il big data, promuove la complementarità uomo-macchina. L'analisi di un ampio campione di imprese italiane conferma questa distinzione: mentre investimenti precedenti in robotica e AIT sono entrambi correlati positivamente all'adozione dell'IA, solo le AIT incentivano la formazione legata all'IA, indicando un ruolo limitato dell'*upskilling* quando l'IA opera in configurazioni "macchina- macchina". Infine, pratiche organizzative, caratteristiche settoriali e capacità pregresse mediano il processo di adozione: l'IA risulta più diffusa tra le imprese che coinvolgono i lavoratori e che operano nel settore dell'industria, mentre gli incentivi fiscali sono efficaci solo per le aziende già digitalizzate, evidenziando l'importanza della maturità tecnologica.

inapp 4 novembre

Prosegue RIL, la VII edizione della Rilevazione su imprese e Lavoro di Inapp.
L'edizione 2025 si amplia, sia nel numero di interviste previste, sia nei temi affrontati, con un'attenzione particolare al ruolo e all'impatto dell'Intelligenza Artificiale nel mondo produttivo. Attraverso RIL 2025, Inapp intende analizzare e comprendere in profondità i comportamenti e le strategie delle imprese italiane di fronte ai grandi cambiamenti economici, normativi e tecnologici che stanno trasformando il lavoro e la produzione.
L'indagine mira, inoltre, ad approfondire il profilo della **domanda di lavoro** e a restituire un quadro aggiornato delle principali caratteristiche del **tessuto produttivo e imprenditoriale** del nostro Paese.
Tutte le info: <https://shorturl.at/FaNhF>
#INAPP #RIL2025 #MercatoDelLavoro #PoliticheDelLavoro #Imprese #Innovazione

Rilevazione Imprese e lavoro (RIL)



INAPP (Istituto Nazionale per l'Analisi delle P..
29,092 follower
4s • Modificato

Quale modello di **governance** per rispondere ai **fabbisogni** reali del nostro sistema produttivo?
Ne ha parlato **Natale Forlani**, Presidente #inapp, nel suo Intervento al Summit di Roma, affrontando il tema cruciale del **mismatch**, nodo strutturale del mercato del lavoro nel nostro Paese.
Grazie a **S3.Studium** per la condivisione del video con i passaggi salienti dell'intervento.
#Governance #PoliticheAttive #Lavoro #Competenze #MercatoDelLavoro #Mismatch #NetForum

S3.Studium
4,722 follower
4s

"Fabbisogni, competenze e innovazione sociale: ripensare la governance dal basso"
In questo breve estratto dal Summit di Roma, Natale Forlani, Presidente **INAPP (Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche)** richiama l'urgenza di colmare il divario tra domanda di competenze e risposte del sistema.
Il sistema di politiche attive non può limitarsi a correggere gli squilibri: serve una nuova governance, fondata sull'ascolto, la co-progettazione, il radicamento nei territori e nelle filiere produttive.
Una governance che non cali dall'alto ma che nasca dall'ascolto e dalla co-progettazione. Una governance che iniziamo a costruire durante il Convegno di Milano del 17 dicembre, presso il Belvedere del Palazzo Regione Lombardia.
Guarda il video e unisciti al percorso.
Scopri le prima informazioni sull'evento di Milano: <https://lnkd.in/g/ZqQ2R>
natale forlani
#NetForum #governance #politicheattive #policy #formazione



inapp @InappGov

Aspetti legali, etici e regolativi dell'IA
È il secondo asse tematico del nuovo numero di Sinappsi, che esplora il delicato equilibrio tra **#IA** innovazione, tutela dei **#diritti** e responsabilità istituzionale.
Leggi Sinappsi | n. 2/2025: shorturl.at/KxgBM

SINAPPSI
Intelligenza artificiale con efficienza e serietà
INAPP



International Work and Learning Forum
NET FORUM
Milano Capri Roma

Spunti dal Summit di Roma



INAPP NEWS

LA NEWSLETTER DELL'INAPP
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI
DELLE POLITICHE PUBBLICHE

L'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP) è un ente pubblico di ricerca che si occupa di analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro, delle politiche dell'istruzione e della formazione, delle politiche sociali e, in generale, di tutte le politiche economiche che hanno effetti sul mercato del lavoro. Nato il 1° dicembre 2016 a seguito della trasformazione dell'Isfol è vigilato dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, l'Ente ha un ruolo strategico – stabilito dal decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 – nel nuovo sistema di governance delle politiche sociali e del lavoro del Paese. L'Inapp fa parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN) e collabora con le istituzioni europee. È Organismo Intermedio del Programma nazionale Giovani, donne e lavoro 2021-2027 del FSE+, delegato dall'Autorità di Gestione all'attuazione di specifiche azioni, ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale. È l'ente nazionale all'interno del consorzio europeo ERIC-ESS che conduce l'indagine European Social Survey. L'attività dell'Inapp si rivolge a una vasta comunità di stakeholder: ricercatori, accademici, mondo della pratica e policymaker, organizzazioni della società civile, giornalisti, utilizzatori di dati, cittadinanza in generale.

Presidente

NATALE FORLANI

Direttore Generale

LORIANO BIGI

Anno IX, N.11 - 2025

inappnews@inapp.gov.it

Direttore Responsabile

Francesca Ludovisi

Coordinamento editoriale

Aurelia Tirelli

Redazione

Monica Benincampi

Valeria Cioccolo

Giuseppina Di Iorio

Micol Motta

Valentina Orienti

Aurelia Tirelli

Credits fotografici

Inapp

Realizzazione grafica

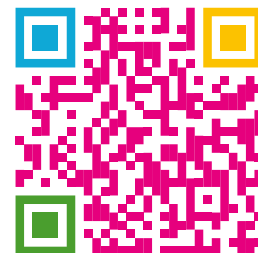
Alquadrato

Iscrizione al tribunale di Roma n. 377 del 7.10.2010

QUEST'OPERA È RILASCIATA SOTTO
I TERMINI DELLA LICENZA

[CREATIVE COMMONS ATTRIBUZIONE
NON COMMERCIALE](#)

CONDIVIDI ALLO STESSO
MODO 4.0. ITALIA LICENSE



Corso d'Italia, 33 | 00198 Roma | tel. +39.06854471 | fax +39.0685447334
C.F. 80111170587 | protocolloinapp@pec.it

www.inapp.gov.it

